



GEMELLAGGIO

Castellaneta-Proprià

Numero Unico Speciale della Diocesi di Castellaneta

27 Settembre 1998

SPECIALE VIAGGIO '98

A seguito del recente viaggio estivo in Brasile, abbiamo ritenuto opportuno preparare questo piccolo *speciale* sul gemellaggio tra le diocesi di Castellaneta e di Proprià, per raccogliere contributi, dati e notizie, cercando così di fare il punto sui diversi progetti. Non pretendiamo di essere esaustivi, tanto ricca è l'esperienza che comporta una visita nel *terzo mondo*, ma vogliamo solamente comunicarvi qualche *briciola* delle nostre sensazioni ed emozioni, sperando che altri possano presto seguirci.

Il gemellaggio non è tanto o non è solo un aiuto di tipo economico, ma soprattutto uno scambio reciproco di esperienze umane, di cultura e di fede. In questo senso dobbiamo essere tanto grati a don Vincenzo, che con la sua presenza missionaria testimonia visibilmente il nostro interesse ed il nostro affetto. Ma dobbiamo altresì farci un serio esame di coscienza, e chiederci cos'altro possia-

mo fare, come Chiesa diocesana e singolarmente, affinché questa esperienza non sia *solitaria* e destinata a concludersi con don Vincenzo, ma possa viceversa essere continuamente arricchita da visite (il nostro Vescovo Mons. Scarafile, insieme a don Pasquale Tamborrino e don Salvatore di Trani, hanno già dato l'esempio!), periodi di permanenza più o meno lunghi e, soprattutto, da una vera e propria *rotazione di volontari e missionari*: laici, seminaristi e sacerdoti diocesani. Sarebbe il segno del raggiungimento di una vera maturità e coscienza missionaria da parte della nostra Diocesi.

Altre Chiese locali, soprattutto del centro-nord, sono molto avanti in questo senso. Noi cosa aspettiamo? La casa parrocchiale di don Vincenzo è pronta già da tempo per accogliere dignitosamente tutti coloro che lo desiderano... basta farsi avanti!

Pier Paolo, Tonia, Nella, Vito e Lucangelo

SOMMARIO

Il saluto del nostro Vescovo...	Pag. 2
... e la testimonianza di d. Vincenzo	Pag. 2
<i>Offerte '98 e Coordinatori locali</i>	Pag. 3
Un'esperienza indimenticabile	Pag. 3
I ringraziamenti di padre Luiz...	Pag. 4
... e per il progetto dei Pasti Caldi	Pag. 4
Le adozioni a distanza individuali	Pag. 5
<i>Indirizzi dei Responsabili in Brasile</i>	Pag. 6
<i>Statistiche partecipanti alle adozioni</i>	Pag. 7
Le adozioni a distanza collettive	Pag. 8
Ciò che noi abbiamo visto...	Pag. 8



Foto di gruppo nella casa parrocchiale di don Vincenzo (ristrutturata per la nostra visita). Da sinistra: don Vincenzo con la nipote Tonia, il Vescovo Mons. Sivieri, Nella, Vito, Lucangelo, un'aspirante e suor Carmelina

IL SALUTO DEL NOSTRO VESCOVO ...

Carissimi mamme e papà adottivi dei nostri amatissimi meninos in Brasile, carissimi amici tutti che collaborate ai progetti del gemellaggio,

rendo sempre grazie a Dio che ha voluto aprire la nostra Chiesa alle necessità e povertà della diletta Chiesa sorella che è in Proprià. Oramai le due Diocesi di Proprià e di Castellaneta, anche se notevolmente distanti, sono vicine per il legame di comunione ecclesiale e di collaborazione missionaria, che diventa sempre più stretto. Questo Giornalino vuole un po' essere la presentazione ufficiale di quanto si sta realizzando nella nostra Diocesi ed un incoraggiamento ad andare avanti, coscienti come siamo che le povertà e le sofferenze delle comunità povere di questa parte del Nord-Est brasiliano ci appartengono, a maggior titolo da quando abbiamo accettato di condividerne il cammino.

Il progetto dell' "adozione a distanza" che, grazie alla vostra preziosa collaborazione, si va sempre più sviluppando tra le nostre famiglie, è un' espressione significativa dell' attenzione e comunione con quella Chiesa. Mi rendo conto delle difficoltà che tale progetto comporta, specialmente per quanti sanno condividere il già povero pane quotidiano della propria mensa, come fece la povera vedova del Vangelo, ma proprio per questo il vostro "obolo" va oltre il semplice aiuto economico: è testimonianza e forza di amore che genera vita, opera salvezza.

Zuale segno delle più abbondanti Benedizioni del Signore, impartisco a tutti voi, e a quanti operano con tanto sacrificio e disinteresse nei vari progetti, la mia Benedizione

Castellaneta, 21 settembre 1998, festa di S. Matteo apostolo.

Mons. Martino Scarafile, Vescovo di Castellaneta

... E LA TESTIMONIANZA DI DON VINCENZO

La "lettera saluto" da parte di don Vincenzo De Florio, già Vicario Generale della nostra Diocesi e da quasi tre anni missionario nella Diocesi di Proprià. Uno spaccato della drammatica realtà brasiliana

"Di aiuti al cosiddetto Terzo Mondo ne diamo....

Un terzo finisce nelle tasche del satrapo di turno, un terzo va all'acquisto di armi e l'ultima parte... in tangenti. Per soccorrere i poveri...

date la gestione dei miliardi di aiuti ai Missionari."

(Indro Montanelli: prefazione al libro "Missionario" di padre Piero Gheddo)

Amici e fratelli carissimi,

con Pier Paolo, Nella, mia nipote Tonia, i seminaristi Vito e Lucangelo stiamo vivendo giornate indimenticabili. È impossibile giungere fin qui soltanto per un po' di ferie: il Nord-Est brasiliano ti travolge e sconvolge. Insieme abbiamo visitato alcune famiglie dei ragazzi adottati: quanta commozione e quanta gratitudine! Alcune mamme ringraziavano e benedicevano con evidente gioia, altre non sapevano trattenere lacrime di riconoscenza.



Dal "gemellaggio" alla "paternità"

Sono già duecento le famiglie della nostra Diocesi che da alcuni anni si sono fatti carico di adottare affettivamente ed economicamente altrettanti bambini in necessità del Brasile. Sia benedetto e ringraziato il Signore che, certamente, non manca di ricambiare in grazia e benedizione quanti Lo aiutano, dando ai piccoli nei quali Cristo Gesù si fa presente. È certo, infatti, che nessuno di noi può avere a disposizione qualcosa da donare a Dio: tutto è suo! L'unico modo che ci permette di donarGli qualcosa sta nel donare ai piccoli. "Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Ad aggiungere ancora gioia su gioia, ci sono le benedizioni abbondanti che tutte le mamme dei bambini adottati implorano su di voi, ogni qualvolta presentiamo loro il vostro contributo: sono briciole d'oro, sono gocce d'acqua fresca su terreno arido.

C'è stato modo di toccare con mano come la povertà della nostra gente sia dignitosa e serena: si vive giorno dopo giorno ringraziando il Signore delle briciole che cadono dalla mensa di chi ha un po' di più. La situazione economica è all'incirca come da noi in Italia 70-80 anni fa: si lavora (quando si riesce a trovare lavoro!) per un poco di riso e farina povera di mandioca (alimento più comune, poco nutritivo ma che smorza i morsi della fame). In quante famiglie trovavamo la pentola vuota! Immaginate, così, cosa significano la briciola d'oro, o la goccia d'acqua fresca che giungono sempre provvidenziali dalla vostra generosità. Sono certo poca cosa... ma qui è già tanto.

La situazione del nord-est del Brasile

Si sa bene che il Brasile, terra benedetta da Dio (tante sono le sue ricchezze naturali), è stato riempito di schiavi e di coloni sfruttati sino alla fine del secolo scorso e, in questi ultimi tempi, di poveri nullatenenti, oppressi da un diffuso latifondo mantenuto improduttivo pur di... averli sempre soggetti al gioco politico.

Generalmente la gente sopravvive di tante piccole risorse: rari e magri lavori manuali retribuiti per 3 o 2, o anche 1 Reale al giorno

(1 Reale = poco meno di 1 Dollaro), piccoli laboratori artigianali o negozietti... da fame o, per i più fortunati, uno stipendio. Considerate che il salario *minimo* - per i pochi che lavorano "in regola" - dovrebbe essere di 130 Reali (circa 200 mila lire). Inoltre, se c'è un salario *minimo*, non c'è affatto un *teito* per il salario massimo: la signora Maria, bidella di un asilo comunale della cittadina vicina, riceve 55 Reali al mese (= 85-90 mila lire), ma ne spende già 20 per il pulmino che l'accompagna al lavoro; al contrario lo stipendio mensile ufficiale del sindaco di una cittadina *piccola* è di 6.000 Reali (circa 10 milioni di lire!).

Purtroppo la maggioranza delle famiglie non ha alcun salario, manca di un lavoro... sopravvivendo con la pensione di qualche bisnonna! Capite allora che qui si fa di tutto per racimolare anche solo 50 centesimi (circa 800 lire)! È il prezzo - ad esempio - di una scopa di paglia che, per la realizzazione, richiede: un lungo cammino nella boscaglia in cerca della materia prima (foglie e bastoni); un paziente lavoro per lo sfilamento delle foglie, da seccare poi al sole a mazzetti; il confezionamento con intrecci da *ricamo* per renderle *appetibili*... e via a piedi, con il mazzo di scope in testa, alla cittadina vicina. Se poi alla fine della giornata non si è riusciti a racimolare i 50 centesimi, te la offrono anche per meno!! Con 50 centesimi puoi comprare 6 piccoli panini o 1/2 chilo di farina di *mandioca*, o... 3 mele (che i poveri non comprano mai!). Un chilo di carne costa 4 Reali (6.500 lire), un chilo di pesce 7 Reali (12.000 lire): sono prodotti non per tutti! La bicicletta che alcuni di voi hanno regalato agli adottati è un capitale da sogno: costa tutto un salario mensile, pari come già detto a 130 Reali. Capite quale salto di gioia ha provocato in loro poter riceverla in dono! Non l'avrebbero neppure mai sognata.

Il dramma dei "senza terra"

Insieme alla visita alle famiglie c'è stato l'incontro con situazioni ancora più raccapriccianti. L'esserci trovati nell'accampamento dei contadini *senza terra* che stanno lottando per l'attuazione della Riforma Agraria, nel momento in cui la Polizia li cacciava via (minacciando rappresaglie in caso contrario), e vedere con quanta pazienza e rassegnazione rassettavano stracci di plastica delle tende per andarsene ad accampare lontano, lungo la scarpata della strada, con pericolo continuo per i bambini, ci ha lasciato esterrefatti, specialmente perché ripassando sul posto che hanno dovuto abbandonare ritrovavamo sempre il terreno ancora incolto. Si ha l'impressione che si preferisca mantenere la terra, creata da Dio per essere coltivata e dare alimento, chiusa con continui fili spinati, segno di un latifondo ingiusto, e lasciare la povera gente debole e affamata, facile preda di continuo sfruttamento e schiavitù! La Riforma Agraria continua ad essere Legge in Brasile, ma è lontana dall'essere applicata in pienezza.

Venite e vedete...

Provate ad immaginare, sia pure con larghissimo margine d'inventario, cosa succede quando si ha bisogno di un ricovero in ospedale! Solo grazie all'intervento del dottor Assis, cugino di padre Luiz, che opera nell'Ospedale della Capitale, (riservato a quelli della Città perché per la gente dell'entroterra il ricovero va fatto in ben altro *lazzaretto*) si è potuto ricoverare la povera *Marciana*, bambina adottata a distanza, profondamente denutrita, al punto che a due anni pesava poco più di 3 Kg! Ci è stato così possibile perfino invidiare il ricovero, pur tanto criticato, nei nostri ospedali italiani.

Si avvicinano intanto le prossime elezioni politiche, e già da tempo la grossa macchina pubblicitaria è in movimento. La gente che non spera niente di nuovo da nessuno, attende con ansia e passione l'arrivo dei grossi *Trio elettrici* (grossi tir già attrezzati per gli spettacoli di piazza, ndr) e dei camion carichi di bottiglie di *cachaça* (alcol locale). Ciò no-

RESOCONTO OFFERTE RACCOLTE NELL'ANNO 1998

e numero di partecipanti per ciascun paese

PAESE	PRIMO SEMESTRE 1998			SECONDO SEMESTRE 1998			N°
	adoz. ind.	altri prog.	Totale	adoz. ind.	altri prog.	Totale	
Castellan.	2.500.000	200.000	2.700.000	900.000	100.000	1.000.000	9
Ginosa	7.860.000	800.000	8.660.000	6.346.000	245.000	6.591.000	41
Gin. Mar.	1.200.000	1.500.000	2.700.000	600.000		600.000	10
Laterza	22.150.000	650.000	22.800.000	8.730.000	2.500.000	11.230.000	79
Massafra	9.050.000	3.050.000	12.100.000	8.950.000	1.790.000	10.740.000	41
Mottola	2.600.000	1.450.000	4.050.000	1.800.000	400.000	2.200.000	15
Palagiano	6.020.000	1.200.000	7.220.000	6.090.000	400.000	6.490.000	35
Palag.Ilo	380.000	600.000	980.000	400.000		400.000	4
TOTALI	51.760.000	9.450.000	61.210.000	33.816.000	5.435.000	39.251.000	234

COORDINATORI LOCALI E NUMERI TELEFONICI

(CAS) CASTELLANETA:	Padre Giuseppe	Tel. 099-8491317
(GIN) GINOSA:	Franco D'Attoma	Tel. 099-8291921
(GMA) GINOSA MARINA:	Silvana Marchionna	Tel. 099-8277973
(LAT) LATERZA:	Pier Paolo e Maria Lamola	Tel. 099-8296943
(MAS) MASSAFRA:	Savino e Dominica Lattanzio	Tel. 099-8851642
(MOT) MOTTOLA:	Anna Semeraro	Tel. 099-8864580
(PAL) PALAGIANO:	don Salvatore Di Trani	Tel. 099-8801052
	Maria Grazia Mellone	Tel. 099-8884342
(PLN) PALAGIANELLO:	don Nunzio Schena	Tel. 099-8495010

nostante... la gente non se ne fa un dramma e continua persino a vivere nel gioco e nella festa: per noi europei questo atteggiamento sembra essere un'accettazione passiva di tutto ciò che accade con deprecabile fatalismo; ma per chi come me è chiamato a condividere questa situazione, è soltanto **realtà** e basta! E poi... venite e vedete con quanta serenità vive questa gente, abituata a non avere niente, ma che non riesce a rimanere senza pace profonda, senza Dio, senza festa. Carissimi amici e fratelli, sappiate che le vostre *briciole* accompagnano l'annuncio di speranza che noi, come operatori pastorali, stiamo cercando di testimoniare a questa gente: Dio sta ascoltando il loro *grido* e non tarderà a rispondere. *Il Signore, ieri, oggi e sempre abbassa i potenti ed esalta gli umili.* Vi aspetto... e sarà festa per tutti.

Don Vincenzo De Florio

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Era il 20 giugno quando ebbi la certezza di partire per il Brasile con gli amici Luca, Vito, Nella e Pier Paolo che mi hanno accompagnato in questo viaggio. Per me era la prima volta e non ero preparata moralmente a ciò che avrei visto: conoscevo sì la situazione generale grazie ad incontri comunitari, ma la realtà vista con i propri occhi si è rivelata molto differente da un filmato visto stando comodamente seduti, come se l'occhio della telecamera si vergognasse di mostrare la vera "misericordia"!

L'esperienza brasiliana, durata quasi 45 giorni, è stata la più bella della mia vita. Non avrei mai pensato di incontrare tanta gente povera ma felice di quel poco che possiede. Se gli si domandava: "Come va?", con il sorriso sulle labbra rispondevano: "Tutto bene, grazie a Dio". Se la stessa domanda viene rivolta ad uno di noi si risponde emettendo un suono e muovendo la testa, senza capire se è sì o è no!

Non so se questa esperienza mi abbia cambiata totalmente ma ho imparato anch'io a ringraziare Dio per tutto quello che giornalmente mi dona, e nella mia mente è ancora vivo il ricordo di quella gente che mi ha accolto con entusiasmo e non mi ha fatto sentire una straniera, ma una di loro

Tonia De Florio

I RINGRAZIAMENTI DI PADRE LUIZ ...

Aquidabà, 22 luglio 1998

Carissimi amici,
 approfitto del passaggio di Pier Paolo in mezzo a noi per scrivervi qualche riga e dirvi della nostra gioia di questa visita, perché ci porta l'affetto e l'amicizia di tutti quanti voi che siete rimasti in Italia. Di come stiamo portando avanti la vita ed i progetti, egli stesso ve ne potrà parlare di persona. Sicuramente vi racconterò delle difficoltà in cui vivono le famiglie *adottate*, così come vi parlerò della gioia nel ricevere il vostro piccolo/grande aiuto, con il quale comprano vestiti, scarpe, materiale per la scuola, qualche mobile per la casa e soprattutto roba da mangiare. Sono certo che vi parlerò della festa che fanno i bambini al momento della mensa, quando ricevono gratuitamente i *pasti caldi*. Per molti di loro, a volte, è l'unico cibo che ricevono durante la giornata.

Vi parlerò delle case in cui vivono, delle strade utilizzate per arrivare ai villaggi, ecc...

Però certamente vi parlerò anche di gente umile e serena che, nonostante la povertà e le difficoltà quotidiane per sopravvivere, non è disperata né violenta. Trova a volte difficoltà per comunicare con lo straniero, se sconosciuto, ma è sempre a proprio agio nel fare amicizia.

Vorrei, a nome loro, dirvi GRAZIE per tutto quello che riuscite a fare, soprattutto per i bambini, sia con le *adozioni a distanza* che con l'aiuto dei *pasti caldi*. Il vostro gesto può sembrare poco, per chi ha abbastanza, però sarà sempre molto per chi non ha NULLA. Tante grazie!! Che Dio vi benedica sempre. Tanti saluti a tutti quanti.

Uniti nella preghiera e nella missione.

Padre Manoel Luiz

... E PER IL PROGETTO DEI "PASTI CALDI"

«A nome di tutti i bambini e le bambine del *PROGETTO RAGAZZO DAVIDE* che ricevono quotidianamente un pasto donato dalla generosità di tutti voi, desidero esprimere i ringraziamenti più cordiali e sinceri.

Attualmente il vostro aiuto, tramite il programma dei *PASTI CALDI*, è l'unica risorsa di cui disponiamo per offrire un pasto ai bambini ed alle bambine del progetto. Con la municipalizzazione della Mensa Scolastica, credevamo che avremmo potuto ricevere generi alimentari per i nostri ragazzi. In realtà è accaduto esattamente il contrario. Il governo federale, per diminuire le proprie spese, ha tagliato qualsiasi tipo di aiuto alle entità filantropiche. E' dal mese di marzo che non abbiamo ricevuto più niente. Il vostro contributo è di un valore inestimabile.

Chiedo a Dio che molte altre persone possano contribuire. Il nostro sogno sarebbe quello di poter estendere il pasto a tutti gli studenti (compresi quelli che frequentano di mattina il *Collegio Diocesano, ndr*). Anche da noi stiamo sollecitando le persone generose per un aiuto.

Ancora una volta il nostro *TANTE GRAZIE* nella certezza che il Signore saprà ricompensarvi. Sono vostro fratello e servitore, nei cuori di Gesù e di Maria».

Fratel Salatiel Franciscano do Amaral

«Come d'accordo, vi inviamo i disegni e le foto dei bambini del progetto "*SEMENTE DE AMANHÀ*" (= Speranza del Domani), ripreso dopo il periodo di ferie (a luglio le scuole sono chiuse anche in Brasile, *ndr*). Ciascuno dei bambini ha desiderato esprimere il suo profondo *ringraziamento* alle famiglie italiane che sostengono questa iniziativa - con il contributo dei *Pasti Caldi* -, attraverso un disegno fatto con le proprie mani ¹... vi assicuro che ce l'hanno messa tutta!

Il progetto accoglie bambini/e affettivamente carenti e socialmente emarginati, di età compresa dai 5 ai 12 anni. Frequentano dal martedì al venerdì, dalle ore 19.00 alle 21.00, circa 60 bambini, a cui viene offerto un pasto caldo, data anche la carenza alimentare. Inoltre, vengono proposti momenti differenti come: giochi, disegno, pittura, canto, drammatizzazione di fiabe, film, ecc..., mantenendo come obiettivo lo sviluppo integrale del bambino in continua crescita e la sua socializzazione.

Vi accompagniamo nella preghiera. Un abbraccio».

**Suor Gabriella e sorelle
 "Figlie di S. Eusebio"**

¹ I disegni in questione sono stati inviati a coloro che fino ad oggi hanno contribuito all'iniziativa dei *Pasti Caldi*.

LE “ADOZIONI A DISTANZA” INDIVIDUALI

Il progetto principale del Gemellaggio permette di “collegare” circa 200 famiglie/gruppi della nostra Diocesi con altrettanti minori della Diocesi di Proprià. Le difficoltà non devono farci perdere di vista l'importanza di un gesto semplice ma prezioso...

Durante il recente viaggio in Brasile sono state visitate *casa per casa* oltre il 90% delle famiglie interessate dal progetto di *adozioni a distanza*. Ciò ha comportato un lavoro notevole, in quanto ci si è dovuti spostare in ben 7 centri urbani e 8 villaggi di campagna, con strade non certamente paragonabili a quelle italiane! Si sono così potute realizzare riprese filmate, foto tradizionali e digitali - per il trattamento computerizzato -, nonché raccogliere lettere per gran parte dei minori (vedi tab. a pag. 7). E' chiaro che al crescere del numero delle adozioni - con le nuove ci si avvicinerà a quota 250! - diventerà pressoché impossibile ripetere capillarmente un tale lavoro, per cui in occasione di prossime visite si renderà opportuno e necessario riunire i bambini per gruppi...

In generale abbiamo potuto verificare lo stato di salute, il livello di scolarizzazione e le condizioni di vita delle famiglie incontrate, con situazioni certamente molto differenti ma riconducibili ad alcuni denominatori comuni:

- diffusa povertà, spesso accompagnata dalla mancanza di igiene e da problemi di alimentazione (evidenziati dalla diffusione di vermi, da casi di disidratazione e di estrema denutrizione); ma se la povertà può essere ancora *dignitosa*, cioè non accade quando questa degenera in miseria, come nei casi più drammatici;
- case piccole, spesso in fango (talvolta addirittura in paglia!), senza servizi, buie e sovraffollate - non è raro ascoltare, anche nelle nostre interviste, un numero di residenti superiore a dieci -, fino a non poter disporre neanche di un metro quadrato di spazio a testa! In questi casi non c'è proprio da meravigliarsi se i minori, appena in grado di farlo, “evadono” dall'angustia della propria abitazione per vivere in strada (altro che “cameretta” con tutti i comfort per lo studio tranquillo dei nostri figli!);
- famiglie variamente composite ma quasi mai “normali”: casi di genitori soli o separati; convivenze occasionali o temporanee (senza vincolo), non accettate da figli precedenti; fratelli con cognomi differenti perché concepiti da padri diversi; assenza totale di genitori; bambini che vengono cresciuti da una nonna, una zia, una sorella; fratelli che vivono in case diverse, a seconda delle disponibilità dei familiari; figli non ancora maggiorenni (anche di 12-13 anni) che già devono prendere in casa il convivente, con il quale hanno avuto fugaci esperienze sessuali; ecc. ecc.
- analfabetismo o comunque basso livello culturale degli adulti, che si riflette nella scarsa volontà di studio dei figli, spesso chiamati ad aiutare nel lavoro dei campi (specie nei villaggi, ove raggiungere la scuola più vicina richiede ogni giorno ore di cammino a piedi!); è chiaro che anche i fenomeni già descritti delle famiglie numerose e raramente “normali” sono riconducibili ad una cattiva o inesistente educazione al concetto di *responsabilità*.

Se in alcune famiglie sono presenti solo alcuni dei fenomeni sopra citati, in altre si sovrappongono tutti, dando luogo a vere situazioni di *terzo e quarto mondo*. Il disagio era evidente soprattutto in noi “visitatori” che, ragionando con parametri occidentali, non riuscivamo a comprendere come si potesse anche solo *accettare* una tale situazione di vita.

Non mancavano, fortunatamente, eccezioni positive, con famiglie più *tradizionali* (genitori, figli, eventualmente nonni) e case perlomeno dignitose. Inoltre è fondamentale rilevare che nella quasi totalità delle famiglie visitate, nonostante le evidenti carenze, **non sono mancati assolutamente lo spirito di accoglienza ed i sentimenti di gratitudine e di affetto nei nostri confronti, solo perché eravamo rappresentanti di quei lontani parenti che dall'Italia mandano periodicamente un piccolo/grande aiuto!**



L'aiuto derivante dalle *adozioni a distanza* corrisponde ad oltre ½ Real al giorno (50 centesimi sono pari a circa 800 lire), e per alcune famiglie tale somma è proprio quella *minima* per la sopravvivenza (cfr. la testimonianza di don Vincenzo). Ma, come sottolinea fratel Salatiel in una sua lettera di ringraziamento, “... *non siamo ingenui al punto da credere che l'adozione a distanza possa essere capace di sanare il grossissimo problema sociale del Brasile*”; così come “*non è possibile fare una analisi dettagliata dei risultati ottenuti, perché molti fattori imponderabili interferiscono nel processo educativo di un giovane*”.

Mi limito allora a passare in rassegna i diversi responsabili delle *adozioni a distanza di minori* e delle borse di studio per seminaristi², più che altro per rilevare le differenze di comportamento e le difficoltà organizzative che si pongono nel seguire l'iniziativa:

² Le lettere (A, B, ..., F) corrispondono ai Codici utilizzati nel riquadro a pag. 6 e nella tabella a pag. 7

A) Fratel Salatiel (è stato in Italia due anni fa), dell'ordine *marista*, segue insieme ad alcuni collaboratori circa 70 bambini di Proprià e frazioni/villaggi limitrofi, la metà dei quali "adottati" da famiglie di Laterza - ve ne sono molte anche di Ginosa e di Massafra -; è il responsabile del *Progetto Ragazzo Davide* per l'assistenza e la professionalizzazione di minori carenti (cfr. lettera di ringraziamento per i *Pasti Caldi* a pag. 4). Generalmente le offerte vengono gestite direttamente dalle famiglie, consegnando loro i soldi mensilmente; solo in casi particolari, quando non vi sono sufficienti garanzie, si provvede all'acquisto dell'occorrente. L'utilizzo prioritario delle offerte è per l'alimentazione, per lavori di riparazione/ristrutturazione della casa e per l'istruzione dei figli. Vi sono grosse difficoltà per la corrispondenza dovute, oltre che al numero, al problema della lingua ed al diffuso analfabetismo (alcune nostre famiglie riceveranno per l'occasione la *prima* lettera scritta!). D'altronde solo pochi ragazzi sono in grado di scrivere personalmente, ed è molto accentuata la dispersione scolastica: mediamente vengono promossi alla classe superiore dopo 2/3 anni di frequenza di quella inferiore, ma vi sono casi di eterni frequentanti la prima elementare!

A proposito di Salatiel, è incredibile e fa sempre riflettere la *processione* di bisognosi che si recano a tutte le ore presso la sua umile abitazione, ricevendone come minimo ascolto e comprensione... Sentiamo di trovarci vicino ad un uomo di grande bontà e profonda saggezza, e gli stessi confratelli *maristi* gli dedicano grande attenzione, utilizzando parte degli introiti derivanti dai lussuosi collegi delle capitali brasiliane per finanziare le sue attività e permettergli frequenti spostamenti per incontri e convegni. Naturalmente quando non è a Proprià viene a mancare un punto di riferimento essenziale per molte persone e per gli stessi progetti, che talora mancano di organizzazione.

B) Don Vincenzo e le suore napoletane dell'ordine "*Povere Figlie della Visitazione*" (sono già venute in visita suor Carmelina, suor Rita ed in passato suor Pasqualina) seguono circa 35 ragazzi di *Santana do S. Francisco* e villaggi, prevalentemente "adottati" da Massafra e Ginosa. È suor Carmelina che si occupa più direttamente di seguire le

famiglie, gestendo le offerte e provvedendo periodicamente alle loro principali necessità. Don Vincenzo segue invece le famiglie dei ragazzetti che *orbitano* attorno alla sua casa e che gli fanno compagnia. Assumono una particolare rilevanza le spese per il vestiario e per l'assistenza sanitaria, anche perché ci troviamo in zona periferica (con pochi negozi) e lontani da ospedali degni di tal nome! Anche qui è molto accentuata la dispersione scolastica, soprattutto per chi vive nei villaggi. I responsabili riescono a garantire una corrispondenza minima, non sempre "esauriente" per le richieste pressanti di alcune nostre famiglie. Nonostante alcuni problemi organizzativi, sicuramente è massimo l'impegno pastorale.

C) Le suore vercellesi dell'ordine "Figlie di S. Eusebio" (negli scorsi anni abbiamo avuto due visite in diocesi di suor Maria Agnese, ora madre generale dell'ordine!) seguono una ventina di bambini di *Malhada dos Bois* - adottati prevalentemente da Ginosa e Massafra -, piccola cittadina dell'entroterra, in maniera capillare: nella maggior parte delle famiglie individuate, specie se numerose, vengono seguiti più di un minore (in certi casi addirittura tre); l'aiuto principale, di tipo alimentare, è pressoché automatico, mediante una convenzione con una bottega alimentare, ove le famiglie vanno mensilmente a spendere un "buono"; aiuti straordinari sono previsti in casi di necessità ed in momenti particolari quali festività, anniversario di compleanno, inizio dell'anno scolastico. La frequenza scolastica è mediamente sufficiente (vi è perfino un ragazzo che frequenta gli studi universitari!). La corrispondenza e le foto sono periodicamente garantite, sebbene ciò richieda un notevole lavoro a suor Gabriella. Presso il centro comunitario, inoltre, ogni sera si svolge il progetto *Semente de Amanhá*, rivolto ai minori carenti, con la distribuzione di un *pasto caldo* gratuito (ringraziamento a pag. 4).

D) Padre Luiz, che molti ben ricordano per il suo lungo periodo di specializzazione in Italia, segue circa 45 ragazzi, sparsi in 3 centri urbani (*Aquidabà*, *Graccho Cardoso* e *Itabì*) e 4 villaggi - adottati soprattutto dalle famiglie di Palagiano, Laterza e Massafra -, con ovvi problemi organizzativi. Ha individuato dei collaboratori che raggiungono periodicamente le famiglie interessate e che gestiscono le offerte, privilegiando l'alimentazione. Proprio per questa necessità primaria, a *Graccho Cardoso* da alcuni anni si raccolgono ragazzi carenti, offrendo loro un *pasto caldo* ed un semplice dopo scuola (cfr. lettera di ringraziamento a pag. 4). Per la corrispondenza vi sono all'incirca le stesse difficoltà evidenziate per fratello Salatiel e per le suore di Santana, sebbene ci risulti che tutte le famiglie ricevano almeno una comunicazione all'anno.

E) Padre Gregorio, anziano missionario belga, e padre Silvio Humberto, giovane sacerdote locale, con l'aiuto dell'incaricata *Isabel* seguono una quindicina di ragazzi di *N.ssa Senhora da Glòria* - adottati prevalentemente da Ginosa e Laterza -, grosso ed importante centro urbano dell'entroterra; la maggior parte degli "adottati" dimora tuttavia nelle campagne circostanti. Nonostante l'esiguità del numero, sino ad oggi vi sono stati grossi problemi per la corrispondenza, quasi del tutto assente. Potrebbe esserci stato qualche disguido postale, ma occorrerà verificare (le prime lettere sono già arrivate a destinazione). Indipendentemente da altre considerazioni, si può essere certi sul fatto che i bambini e le relative famiglie siano seguiti, anche perché padre Gregorio viene considerato da tutti un *Santo* (gli è stato perfino intitolato un palazzetto sportivo pubblico!).

INDIRIZZI DEI RESPONSABILI IN BRASILE ²

- A - Irmão Salatiel Franciscano do Amaral
Rua dom José Brandão de Castro, 396
49900-000 Proprià (SE) - BRASIL
(Anche per i *Pasti Caldi* ed il *Progetto Ragazzo Davide*)
- B - Padre Vicente e Irmãs Pobres Filhas da Visitação
Casa Paroquial
49985-000 Santana do S. Francisco (SE) - BRASIL
- C - Irmãs Filhas do Santo Eusebio
Rua da Igreja, 102
49940-000 Malhada dos Bois (SE) - BRASIL
(anche per il progetto "*Semente de Amanhá*")
- D - Padre Manoel Luiz R. de Souza
Rua Getúlio Vargas, 676
49790-000 Aquidaba (SE) - BRASIL
(Anche per i *Pasti Caldi* a *Graccho Cardoso*)
- E - Padres Leon Gregorio e Silvio Humberto
Praça da Bandeira, 146
49680-000 Nossa Senhora da Glòria (SE) - BRASIL
- F - Mons. Mario Rino Sivieri, Bispo de Proprià
Rua Don José Palmeira Lessa, 113 - Bairro Fernandes
49900-000 Proprià (SE) - BRASIL
(Anche per la *Casa di accoglienza di Limoeiro*
e le *Adozioni a distanza collettive*)

Non lo abbiamo potuto incontrare personalmente perché si era appena operato al femore, ma telefonicamente non ha mancato di inviarcì le sue benedizioni, da trasmettere a tutte le famiglie italiane.

F) Il Vescovo di Proprià, Mons. Mario Rino Sivieri, che già per il secondo anno ci ha fatto visita, è ovviamente il primo responsabile degli 11 seminaristi attualmente aiutati con *borse di studio* - paesi interessati: Laterza, Massafra e Castellaneta -, con modalità del tutto analoghe a quelle delle *adozioni a distanza*. In realtà, tenuto conto che la spesa media mensile per mantenere ciascun seminarista, interamente a carico della Diocesi, è dell'ordine di ben 260 Reali (circa 400.000 lire *al mese*), è chiaro che un aiuto più incisivo potrà ottenersi con ulteriori offerte non individuali, rivolte genericamente al mantenimento dei seminaristi, oppure "concentrando" più *borse di studio* sugli stessi nominativi. E' quasi superfluo sottolineare che senza validi pastori il gregge non può essere custodito, per cui dovremmo cercare di contribuire maggiormente a questo paziente lavoro di educazione di giovani chiamati al sacerdozio, che ha portato negli ultimi anni - già con Mons. Lessa - a triplicare il numero dei sacerdoti nella Diocesi di Proprià (ci avviciniamo a 25), con buone prospettive per il futuro. Inoltre Mons. Sivieri è responsabile del progetto di *Limoeiro*, con cui sperimenteremo l'adozione a distanza collettiva (cfr. articolo a pag. 8).

In conclusione vorrei assicurare che l'iniziativa delle *adozioni a distanza individuali* continuerà ed anzi si incrementerà³, ma occorre che tutti quanti prendano coscienza delle difficoltà che vi sono e si comportino di conseguenza. L'aspetto fondamentale che desidero sottolineare è che **l'adozione a distanza non ci dà alcun diritto sul minore adottato e sulla sua famiglia, per cui chi decide di aderirvi lo fa senza aspettarsi nulla da essi**. Come già ripetutamente si è sottolineato negli incontri locali, l'adozione è piuttosto uno stimolo per le **NOSTRE famiglie a cambiare un po' lo stile di vita e l'educazione dei nostri figli, abituandoci/li alla parsimonia, alla generosità ed alla solidarietà**. Se ne viene qualcosa di più, a livello di corrispondenza e di scambio reciproco, possiamo ritenerci fortunati, ma senza pretenderlo!

Vi assicuriamo che i bambini esistono, vengono seguiti, e che i soldi arrivano a destinazione; per il resto, se permangono dubbi e/o perplessità, siete invitati ad andare a rendervi conto di persona, perché forse è l'unico modo per comprendere davvero le difficoltà esistenti...

Pier Paolo Lamola



STATISTICHE SUI PARTECIPANTI ALLE ADOZIONI (aggiornate a luglio 1998) E SUL MATERIALE DISPONIBILE

Coord (n. pag. 3)	CITTÀ	RESPONS. IN BRASILE (n. pag. 6)						Tutti	Tot
		A	B	C	D	E	F		
CAS	CASTFI I ANFTA	2	2				2	6	6
GIN	CASTFI I ANFTA		1					1	
	GINOSA	9	11	7	1	7	1	36	37
GMA	GINOSA				1			1	
	MARINA DI GINOSA	2			1			3	4
I AT	BARI					1		1	
	CASTELLANETA	1			1			2	
	GROTTAGLIE				1			1	
	LATERZA	33	5	3	11	6	6	64	
	MATERA	1						1	
	TARANTO	2						2	71
MAS	MASSAFRA	8	8	5	9	3	4	37	37
MOT	BARI				1			1	
	MOTTOLA	3		1	5			9	
	S. Basilio-Mottola		2					2	12
PAI	Acquaviva D. Fonti		1					1	
	GINOSA				1			1	
	MASSAFRA		1					1	
	MONTESCAGLIOSO			1				1	
	MOTTOLA	1						1	
	PALAGIANELLO	1						1	
	PALAGIANO	3	3	1	12			19	
	ROZZANO	1						1	
	TARANTO	1	1		2			4	30
PI N	Castellana Grotte		1					1	
	PALAGIANELLO				1			1	2
TOT PER RESPONSAB		68	36	18	47	17	13	199	
Di cui raccolte:		A	B	C	D	F			
* Riprese filmate		64	23	17	47	17			
* Foto tradizionali		64	29	18	47	16			
* Foto digitali		64	26	18	44	16			
* Lettere		65	5	17	22	15			

L'esperienza di una "mamma" adottiva

Ho "adottato a distanza" Jeanjekson sei anni fa, e sin da allora sentivo fortissimo il desiderio di conoscerlo personalmente, nonostante ci scambiamo lettere e fotografie con una certa regolarità. Quest'anno, finalmente, ho avuto l'opportunità di realizzare questo desiderio, andando con Pier Paolo a Proprià in Brasile.

È difficile descrivere i sentimenti che ho provato nel primo incontro: ero emozionatissima e la gioia è stata grande quando ho potuto finalmente abbracciarlo. Ho conosciuto anche i suoi cinque fratelli e sorelle e la sua mamma e tutti quanti mi hanno dimostrato il piacere di esserci conosciuti. Certo c'è stato il grande problema della lingua e per poterci capire ci doveva essere sempre qualcuno che conoscesse il portoghese e potesse fare da interprete. Non sempre, però, le parole sono necessarie: l'amore si può manifestare semplicemente con un sorriso, con un abbraccio.

Jeanjekson è stato con me tutti i giorni che sono rimasta a Proprià (la maggior parte del tempo siamo stati con don Vincenzo, a Santana do S. Francisco) e questo ci ha permesso di familiarizzare. Gioivo al pensiero che quel bambino, che tante volte avevo tentato di immaginare, finalmente lo avevo incontrato e conosciuto. Ci siamo lasciati con la promessa di rivederci in futuro (non molto prossimo!) perché questa conoscenza anche con la sua famiglia potesse approfondirsi. Adesso io mi sento parte della loro famiglia e tutti loro occupano sicuramente un posto speciale nella mia vita...

Nella Chisena

³ Fino a dicembre vi è la disponibilità di una cinquantina di nuove adozioni. Per aderire potete rivolgervi ai responsabili locali (pag. 3) o direttamente a Maria e Pier Paolo Lamola (tel 099/8296943).

LE "ADOZIONI A DISTANZA" COLLETTIVE A LIMOEIRO

Spinti dal Vescovo e da altre esperienze in atto, anche al fine di superare le difficoltà organizzative delle adozioni a distanza individuali, la proposta di "adottare un progetto" ed i ragazzi che vi partecipano

Per far fronte alle crescenti difficoltà connesse alla gestione delle *adozioni a distanza individuali*, converrà sperimentare anche nell'ambito del nostro gemellaggio ciò che diverse altre organizzazioni, soprattutto missionarie, stanno realizzando da tempo. Infatti, dopo aver constatato di non poter sempre garantire un efficace rapporto diretto tra la famiglia dell'adottante e quella dell'adottato (quest'ultima peraltro non sempre esistente!), diversi Istituti hanno modificato la filosofia delle "adozioni a distanza": **non più l'aiuto ad un singolo ragazzo ed alla sua famiglia, ma a TUTTI i minori che partecipano ad un progetto di accoglienza/recupero/professionalizzazione**. In tal modo si evita di privilegiare solo alcuni ragazzi e, soprattutto, li si incentiva a rimanere "agganciati" ad una struttura/opera socio-pastorale che li possa preparare più efficacemente ad affrontare la vita.

Nella diocesi di Proprià abbiamo un **centro di accoglienza per ragazzi di strada** in località *Limoeiro*, vicino *Gararù*, dove negli ultimi anni sono state avviate attività agro-zootecniche. L'obiettivo, ancora lontano da raggiungere, è quello di rendere la piccola "azienda agricola" autosufficiente, offrendo in tal modo ai ragazzi ospitati - spesso raccolti dai marciapiedi, tutti con situazioni familiari molto particolari alle spalle - una valida alternativa alla "vita di strada" ed alla spirale nefasta che quasi sempre ne consegue: emigrazione nelle grandi città in cerca di fortuna, coinvolgimento in attività illecite, droga e violenza, uccisione da parte della polizia o degli *squadroni della morte*.

A *Limoeiro* il mio predecessore, Mons. Lessa, ha compiuto un grande sforzo, grazie anche ad aiuti provenienti dalla vostra diocesi, per realizzare la nuova casa, confortevole ed accogliente, con aule, saloni, dormitori, stanze per gli educatori, servizi, refettorio e cucina, grande patio centrale. Vi sono anche una cappella ed un'altra casa più piccola con appartamenti a disposizione di famiglie volenterose che volessero accompagnare lo sviluppo del progetto. La vecchia casa, ormai cadente, andrebbe ristrutturata per farne un'officina di professionalizzazione,

ove avviare attività artigianali integrative a quelle agricole (sono disponibili i preventivi di alcuni *micro-progetti*, di importo variabile, da finanziare "una tantum", ad esempio da parte di gruppi, parrocchie, scuole, ecc).

Naturalmente vi è continuo bisogno di risorse economiche e, soprattutto, di personale valido, motivato e pedagogicamente preparato per prendersi cura di ragazzi non sempre "normali", con enormi carenze affettive. Proprio per loro (attualmente una quindicina) si propone l'*adozione a distanza collettiva*, come sopra descritta. Vi si partecipa con un **impegno minimo di 400.000 lire all'anno per tre anni**. Riceverete una foto di gruppo, mentre sarà mia cura, responsabile diretto del progetto, garantire una informazione periodica a coloro che ci aiuteranno. Non richiedendo un impegno a lunga scadenza (per le adozioni individuali si continua fino al compimento dei 18 anni da parte del minore), l'iniziativa si presta particolarmente alla partecipazione di scuole e gruppi parrocchiali. Dio vi benedica...

Mons. Mario Rino Sivieri, Vescovo di Proprià



CIÒ CHE NOI ABBIAMO VISTO...

L'esperienza di due seminaristi che, grazie alla rinuncia di don Vincenzo, hanno potuto utilizzare dei fondi raccolti dal Seminario di Molfetta per un viaggio che resterà indelebile nei loro cuori.

La testimonianza di come una visita possa contare più di tante offerte...

*"... Ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato,
ciò che le nostre mani hanno toccato,
ossia il Verbo della vita, noi lo annunziamo a voi"
(1 Gv 1,1-3)*

Per vivere del Cristo e testimoniare, più che balbettare concetti appresi, occorre "toccarlo", fare esperienza di Lui. In svariati modi e momenti Egli si fa presente nella nostra esistenza e, toccati dal suo Amore, non possiamo fare a meno di seguirlo per sempre. Una profonda GRATITUDINE riempie il nostro cuore, perché il Signore ci ha donato di contemplarlo in maniera del tutto particolare nei giorni della nostra permanenza nel nord-est brasiliano.

"Abbiamo visto il Signore...": abbiamo incontrato nei poveri, nella loro fiducia, nella loro speranza, nella loro coinvolgente semplicità e nel loro abbandono in Dio, il Verbo della vita che si è fatto *carne* per condividere per sempre il cammino dell'uomo.

"Beati i poveri, di essi è il Regno": Dio è l'unica speranza dei poveri, spesso oppressi da gravi ingiustizie sociali; respira-

re ed assaporare il Regno con *il fiuto e il gusto* dei poveri ci ha resi ancora più consapevoli di come l'unico modo per testimoniare oggi il Vangelo sia *farsi poveri*. Il mondo ESIGE da noi Chiesa una testimonianza autentica di povertà e di condivisione della vita con chi è più oppresso: l'unica ricchezza che abbiamo da offrire è Cristo, che per camminare con l'uomo si è fatto *povero e servo*...

Un grazie particolarissimo a don Vincenzo, e suor Carmelina ed alla sua Comunità che CON PASSIONE CONDIVIDONO LA VITA di questo popolo: sono stati per noi esempio di un'esistenza donata tutta per Amore, gratuitamente. Il grande affetto dei bimbi, le speranze, le attese, le gioie e i timori dei più giovani, ogni volto che il Signore ci ha donato di incontrare hanno lasciato in noi un ricordo fortissimo carico di nostalgia... La forza immensa della preghiera, che annulla ogni distanza spaziale e temporale, ci unisce profondamente a questo popolo. BRASILE: prima un desiderio, poi un dono di Dio, ora un seme profondo nei nostri cuori...

Lucangelo e Vito, seminaristi di Molfetta